

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-638 del 15/03/2016
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Società Ecofrantumi S.p.A. di Ostellato. Prima modifica non sostanziale AIA n. 4750 del 04/08/2015 per esercizio di installazione per il recupero mediante frantumazione (R4) e selezione (R12) di rifiuti metallici non pericolosi e per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, in Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni, via Jacopo della Quercia 11.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-648 del 15/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FERRARA
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno quindici MARZO 2016 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di FERRARA, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.



Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Società **Ecofrantumi S.p.A.** di Ostellato.
Prima modifica non sostanziale dell'AIA n. 4750 del 04/08/2015 per l'esercizio dell'installazione per il recupero mediante frantumazione (R4) e selezione (R12) di rifiuti metallici non pericolosi (Punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, in Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni, via Jacopo della Quercia 11.

I L D I R I G E N T E

- Vista la comunicazione del 14/01/2016 di modifica non sostanziale della Società Ecofrantumi S.p.A. in qualità di Gestore dell'installazione per il recupero mediante frantumazione (R4) e selezione (R12) di rifiuti metallici non pericolosi (Punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, in Comune di Ostellato, località San Giovanni, via Jacopo della Quercia 11, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con nota Prot. n. 82 del 14/01/2016 e assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/198, intesa ad ottenere la proroga delle date di scadenza di adeguamenti dell'installazione all'AIA;
- Vista la nota del 25/01/2016, Prot. n. 1551, con la quale il SUAP dell'Unione Valli e Delizie ha comunicato che la richiesta del 14/01/2016 del Gestore di modifica dell'AIA in oggetto è completa e non è inserita all'interno di un Procedimento unico ex D.P.R. 160/2010 e s.m.i. (assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/689);
- Richiamato l'atto della Provincia di Ferrara n. 4750 del 04/08/2015 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) inerenti l'installazione in oggetto.
- Valutato di poter accogliere le modifiche richieste dal Gestore come non sostanziali;
- Vista la nota del 28/10/2015 della Società Ecofrantumi S.p.A., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 71691 del 28/10/2015, con la quale ha inviato una proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e delle immissioni per l'installazione in oggetto.
- Vista la nota del 11/11/2015 (PGFE2015/7732) di ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara (assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 75191 del 11/11/2015) con la quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito alla succitata proposta del Gestore del 28/10/2015 di monitoraggio delle acque sotterranee e delle immissioni.
- Vista la nota del 11/12/2015 (P.G. n. 82564) della Provincia di Ferrara con la quale approva con prescrizioni la proposta della Società Ecofrantumi S.p.A. del 28/10/2015 di monitoraggio delle acque sotterranee e delle immissioni;
- Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" e in particolare il Titolo III-Bis della Parte Seconda "*L'Autorizzazione Integrata Ambientale*";
- Vista la L.R. n. 21/2004 "*Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- Vista la L.R. n. 9/2014 "*Legge comunitaria regionale per il 2015*" che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della Legge n. 56/2014, attribuisce alla Città metropolitana di Bologna o la Provincia territorialmente competente le funzioni amministrative relative alle AIA;
- Vista la D.G.R. n. 497/2012 "*Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico SUAP e procedimento AIA (IPPC) e le modalità di gestione telematica*";
- Vista la Sesta Circolare IPPC della Regione Emilia-Romagna, PG 2013/0016882 del 22/01/2013, "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e nuovo schema di AIA*";

- Vista la D.G.R. n. 1991/2003 e s.m.i., *“Direttiva per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell’artt. 28 e 29 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22”*;
- Visto il D.M. del 24/04/2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05”*;
- Viste le D.G.R. n. 667/2005 *“Individuazione delle modalità di determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA”*, n. 1913/2008 *“Integrazione ed adeguamento ai sensi dell’art. 9 del D.M. 24/04/08”*, n. 155/2009 e n. 812/2009 *“Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05”*;
- Vista la Legge n. 56/2014 *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni”*;
- Vista la L.R. n. 13/2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”* e in particolare l’art. 16 *“Funzioni in materia di ambiente e di energia. Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia Romagna”* che, attribuisce all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE) le funzioni amministrative relative alle AIA;
- Vista la D.G.R. n. 2170/2015 *“Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13/2015”*;
- Vista la D.G.R. n. 2173/2015 *“Approvazione assetto organizzativo generale dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia di cui alla L.R. n. 13/2015”*;
- Vista la D.G.R. n. 2230/2015 *“Misure organizzative e procedurali per l’attuazione della L.R. n. 13/2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UMS). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della città metropolitana”*;
- Dato atto che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della L.R. n. 13/2015, con il trasferimento alla nuova Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente della Città Metropolitana di Bologna e delle Province, dal 01/01/2016 è divenuta operativa la riunificazione in ARPAE delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. n. 13/2015;
- Dato atto che ai sensi dell’art. 69 della L.R. 13/2015, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l’Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti;
- Premesso che il Gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell’ambiente anche nel caso in cui non siano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni della presente autorizzazione, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore;
- Ritenuto che si possano accogliere le richieste del Gestore di modifica non sostanziale dell’AIA;
- Ritenuto che si debba aggiornare l’AIA secondo quanto indicato nella succitata nota della Provincia del 11/12/2015 (P.G. n. 82564) di approvazione con prescrizioni della proposta del Gestore del 28/10/2015 di monitoraggio delle acque sotterranee e delle immissioni;

- Ritenuto, pertanto, sulla base dell'istruttoria effettuata che si debba dar luogo all'aggiornamento dell'AIA, con i limiti e le prescrizioni riportate nel presente atto;
- Visto che il Gestore ha provveduto in data 16/02/2016 al versamento di euro 250,00 per le spese istruttorie del presente atto, ai sensi del D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", e dalle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M.;
- Dato atto che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Dato atto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia di Ferrara, con sede in Ferrara, corso Isonzo 105/A;
- Dato atto che le informazioni che l'ARPAE deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "Codice" di cui l'interessato può prendere visione nel sito internet dell'Agenzia <http://www.arpa.emr.it>;
- Richiamata la disciplina dell'accesso, della pubblicità degli atti e della partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Richiamate le Determinazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015 "Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) e del documento Manuale Organizzativo di ARPAE";
- Dato atto che, con contratto in data 30/12/2015 sottoscritto dal Direttore Generale di ARPAE, ai sensi della L.R. 13/2015, è stato conferito all'Ing. Paola Magri l'incarico Dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ferrara, con decorrenza 01/01/2016, in attuazione della Determinazione del Direttore Generale di ARPA n. 99/2015 "Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di posizione organizzativa e delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad ARPAE, a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015";

D I S P O N E

Di **modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 4750 del 04/08/2015**, rilasciata dalla Provincia di Ferrara, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/2004 e s.m.i., **alla Società Ecofrantumi S.p.A.**, C.F. e P.I. 0188559035, con sede legale in Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni, via Jacopo della Quercia 11, in qualità di **Gestore per l'esercizio dell'installazione per il recupero mediante frantumazione (R4) e selezione (R12) di rifiuti metallici non pericolosi** (Punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, in Comune di Ostellato, località San Giovanni, via Jacopo della Quercia 11, come sotto indicato:

a) di sostituire il Paragrafo B.2 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA n. 4750 del 04/08/2015, con il presente Paragrafo B.2.

B.2 GARANZIE FINANZIARIE

a) Il Gestore dovrà adeguare all'atto di AIA n. 4750 del 04/08/2015 e s.m.i. la durata della garanzia finanziaria prestata a favore della Provincia di Ferrara per gli atti sostituiti dal medesimo. In particolare il Gestore dovrà:

1. adeguare entro il **30/06/2016**, pena immediata cessazione delle attività di messa in riserva e recupero di rifiuti in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria per le operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R4/R12) di rifiuti non pericolosi e per le operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, per un importo pari a euro **372.000,00 (trecentosettantaduemila/00)**, così calcolata:

Attività di messa in riserva (R13) e recupero (R4/R12) di rifiuti non pericolosi	
<i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>	
Rifiuti non Pericolosi	12,00 €/t
<i>Capacità massima annua autorizzata</i>	
Rifiuti non Pericolosi	50.000 t
<i>Calcolo garanzia</i>	
Rifiuti non Pericolosi	600.000 €
Messa in riserva (R13) e recupero (R4/R12) di rifiuti non pericolosi	600.000 €
Attività di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi	
<i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>	
Rifiuti non Pericolosi	140,00 €/t
<i>Capacità massima istantanea autorizzata</i>	
Rifiuti non Pericolosi	40 t
<i>Calcolo garanzia</i>	
Rifiuti Non Pericolosi (importo minimo D.G.R. 1991/2003)	20.000 €
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi	20.000 €
TOTALE ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO RIFIUTI	620.000 €
<i>Riduzione della garanzia del 40% in quanto impianto certificato ISO 14001 (ex art.210 c.1 lett. h. D.Lgs. 152/2006)</i>	248.000 €
TOTALE GARANZIA FINANZIARIA RECUPERO E MESSA IN RISERVA	372.000 €

2. La garanzia finanziaria di cui al precedente punto 1, è da presentarsi secondo le modalità di cui alla D.G.R. n. 1991 del 13/10/2003, a scelta in una delle seguenti forme:
 - versamento in numerario presso la tesoreria di **ARPAE**,
 - deposito di titoli di Stato presso la tesoreria di **ARPAE**,
 - fideiussione irrevocabile a **ARPAE** rilasciata da istituto bancario o assicurativo.

3. La durata della garanzia finanziaria di cui al precedente **punto 1** dovrà essere **pari alla durata della presente autorizzazione (31/07/2027)**. Decorso tale periodo tale garanzia finanziaria **dovrà rimanere valida per i successivi due anni (31/07/2029)**.
4. In caso di **utilizzo totale o parziale da parte di ARPAE** della garanzia finanziaria di cui al precedente **punto 1**, **tale garanzia dovrà essere ricostituita** a cura della Società autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.

b) di sostituire il Paragrafo D.1 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA n. 4750 del 04/08/2015, con il presente Paragrafo D.1.

D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E CRONOLOGIA

L'assetto dell'impianto, pur essendo allineato alle BAT e rispettando i requisiti della nuova Direttiva IPPC (DIR 2010/75/UE), richiede alcuni adeguamenti tecnico-gestionali. Il Gestore pertanto dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni di esercizio contenuti nel presente **Capitolo D** e le prescrizioni contenute nel **Paragrafo C.3**, rispettando per il resto quanto riportato nella documentazione presentata, compresi gli elaborati integrativi, secondo il seguente cronoprogramma:

ATTIVITÀ	RIFERIMENTO	SCADENZA
Inviare proposta di monitoraggio delle acque sotterranee	Punto 1 Paragrafo C.3	31/10/2015
Inviare proposta di monitoraggio delle immissioni	Punto 2 Paragrafo C.3	31/10/2015
Eseguire progetto per la separazione dello scarico acque meteoriche di dilavamento sud-est	Punto 3 Paragrafo C.3	30/06/2016
Eseguire cordolature fisse di separazione o segnaletica orizzontale per separare le diverse aree di stoccaggio/deposito	Punto 4 Paragrafo C.3	30/06/2016
Inviare sistema gestione e efficienza energetica e valutazione programma di efficientamento energetico	Punto 5 Paragrafo C.3	31/08/2016

c) di sostituire il Paragrafo D.3.1.8 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA n. 4750 del 04/08/2015, con il presente Paragrafo D.3.1.8.

D.3.1.8 Altri controlli / monitoraggi

I. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE (FALDA FREATICA)

- a) Per il monitoraggio delle acque sotterranee il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 1. I 3 sondaggi che saranno attrezzati a piezometri dovranno essere realizzati secondo le specifiche tecniche definite nella proposta del Gestore del 28/10/2015.
 2. I punti di campionamento per il monitoraggio delle acque sotterranee sono i 3 piezometri denominati PZ1, PZ2 e PZ3 e riportati nell'**Allegato 6 - "Planimetria acque sotterranee"**.

3. A seguito delle determinazione della direzione di deflusso della falda freatica, verrà identificato il piezometro da utilizzare come bianco di riferimento (piezometro ubicato a monte idrogeologico dell'area indagata che rappresenti le acque in ingresso al sito).
4. Il campionamento sarà preceduto da una fase di spurgo a bassa portata che sarà prolungata sino alla stabilizzazione dei parametri conducibilità elettrica, pH, potenziale redox, temperatura e ossigeno disciolto.
5. Il campionamento dovrà essere dinamico, con tecnica low flow mediante pompa a bassa portata. Qualora l'acquifero poco produttivo si potrà effettuare il prelievo tramite appositi campionatori monouso in polietilene (bailer).
6. I campioni da sottoporre ad analisi dei composti inorganici saranno filtrati e acidificati in campo mediante filtri da 0,45 µ e con aggiunta di 0,5% in volume di acido nitrico al 65%.
7. I campioni prelevati dovranno essere immediatamente posti in frigorifero (a 4° - 6°C) e inviati a laboratorio chimico certificato per la successiva analisi.
8. I parametri da monitorare su ogni campione e i metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche delle acque sotterranee sono:

INQUINANTE	METODO DI ANALISI
PH	APAT IRSA CNR 2060:2003
ALLUMINIO	APAT IRSA CNR 3050:2003
ANTIMONIO	APAT IRSA CNR 3060:2003
ARGENTO	APAT IRSA CNR 3070:2003
ARSENICO	APAT IRSA CNR 3080:2003
BERILLIO	APAT IRSA CNR 3100:2003
BORO	APAT IRSA CNR 3110:2003
CADMIO	APAT IRSA CNR 3120:2003
COBALTO	APAT IRSA CNR 3140:2003
CROMO TOTALE	APAT IRSA CNR 3150:2003
CROMO VI	APAT IRSA CNR 3150:2003
FERRO	APAT IRSA CNR 3160:2003
MANGANESE	APAT IRSA CNR 3190:2003
MERCURIO	APAT IRSA CNR 3200:2003
NICHEL	APAT IRSA CNR 3220:2003
PIOMBO	APAT IRSA CNR 3230:2003
RAME	APAT IRSA CNR 3250:2003
SELENIO	APAT IRSA CNR 3260:2003
STAGNO	APAT IRSA CNR 3280:2003
TALLIO	APAT IRSA CNR 3290:2003
ZINCO	APAT IRSA CNR 3320:2003
CIANURI	APAT IRSA CNR 4070:2003

FUORURI	APAT IRSA CNR 4100:2003
AZOTO NITROSO	APAT IRSA CNR 4050:2003
SOLFATI	APAT IRSA CNR 4140:2003
BENZENE	EPA 5030C:2003 + EPA 8260C:2006
TOLUENE	EPA 5030C:2003 + EPA 8260C:2006
ETILBENZENE	EPA 5030C:2003 + EPA 8260C:2006
PARA-XILENE	EPA 5030C:2003 + EPA 8260C:2006
STIRENE	EPA 5030C:2003 + EPA 8260C:2006
BENZO (a) ANTRACENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
BENZO (a) PIRENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
BENZO (b) FLUORANTENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
BENZO (k) FLUORANTENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
BENZO (g,h,i) PERILENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
CRISENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
DIBENZO (a,h) ANTRACENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
INDENO (1,2,3-cd) PIRENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
PIRENE	APAT IRSA CNR 5080:2003
SOMMATORIA IPA	APAT IRSA CNR 5080:2003
IDROCARBURI TOTALI (come n-esano)	UNI EN ISO 9377-2:2002

9. Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati al precedente punto 8), potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali, previa verifica dei metodi con ARPAE.
10. I risultati analitici devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura dei metodi utilizzati, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato finale ai fini della valutazione del rispetto di limiti di legge. Qualora i parametri di validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- b) Il Gestore dovrà comunicare ad ARPAE, **con almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui effettuerà il monitoraggio delle acque sotterranee.
- c) Il Gestore dovrà effettuare **2 monitoraggi all'anno (primo monitoraggio anno 2017 e uno in periodo irriguo e uno in periodo non irriguo) della freatimetria delle acque sotterranee** sui 3 piezometri di monitoraggio, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo degli esiti degli autocontrolli eseguiti.
- d) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli quinquennali sulle acque sotterranee (primo monitoraggio anno 2017)**, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- e) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga, per i parametri monitorati, le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori delle concentrazioni soglia di contaminazione riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da riportare nella relazione annuale.

II. MONITORAGGIO IMMISSIONI (QUALITÀ DELL'ARIA)

a) Per la verifica la ricaduta delle sostanze immesse nell'ambiente dalla propria attività il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Preliminarmente al monitoraggio dovranno essere determinati, con centralina microclimatica, direzione e intensità del vento, temperatura e pressione atmosferica.
2. Al fine di verificare le immissioni generate in prossimità del perimetro industriale, s'individuano le 4 postazioni denominate 1, 2, 3 e 4 (riportate nell'**Allegato 7 - "Planimetria immissioni"**).
3. Il monitoraggio dovrà essere effettuato durante le ore più calde della giornata e nelle condizioni di massimo esercizio dell'installazione.
4. Il campionamento dovrà essere eseguito da tecnico qualificato e con i seguenti metodi:

INQUINANTE	METODI DI CAMPIONAMENTO
POLVERI TOTALI	Campionamento di 24 ore su filtro con pompa e testa di prelievo
PM10	
SOSTANZE ODORIGENE	Campionamento di 10 minuti con pompa a depressione

5. I parametri da monitorare su ogni postazione e i metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle immissioni sono:

INQUINANTE	METODI DI ANALISI
POLVERI TOTALI	UNI EN 12341/2014
PM10	
SOSTANZE ODORIGENE	UNI EN 13725/2004

6. I risultati analitici devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura dei metodi utilizzati, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato finale. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.

- b) Il Gestore dovrà comunicare ad ARPAE, **con almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui effettuerà il monitoraggio delle immissioni.
- c) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, del **monitoraggio triennale sulle immissioni generate in prossimità del perimetro industriale (primo monitoraggio nell'anno 2017)**, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.

III. RADIOATTIVITÀ

Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto informatico, a disposizione degli Organi di controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica, relativa agli **autocontrolli sulla radioattività dei rifiuti in ingresso** all'installazione.

IV. INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALI

Il Gestore dovrà registrare **annualmente gli indici di performance ambientali** dell'installazione, da riportare nella relazione annuale.

V. INTERVENTI MANUTENTIVI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero, tipo durata e frequenza degli interventi di manutenzione straordinaria dell'installazione.

VI. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero e durata degli eventi incidentali, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni corpi idrici, ecc...).

d) di inserire nell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA n. 4750 del 04/08/2015 l'Allegato 6 - "Planimetria acque sotterranee" e l'Allegato 7 - "Planimetria immissioni", allegati al presente atto.

Restano valide tutte le altre prescrizioni contenute nell'atto di **AIA n. 4750 del 04/08/2015**, al quale il presente atto va unito quale parte integrante.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. n. 1265 del 27/07/1934.

L'efficacia del presente atto **decorre dalla data dell'effettivo ritiro, o notifica alla Società interessata** e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in essa riportate.

Il presente atto, firmato digitalmente, è trasmesso mezzo PEC al SUAP dell'Unione Valli e Delizie, il quale provvede al rilascio alla Società Ecofrantumi S.p.A. e alla trasmissione in copia all'Unione Valli e Delizie - Servizio Ambiente, all'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara - Dipartimento di Sanità Pubblica, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (C.A.D.F. S.p.A.) e al Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Ferrara.

L'Autorità competente, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/1990 e s.m.i., il soggetto del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.

F.to digitalmente
La Dirigente della Struttura
Ing. Paola Magri

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.